

Protocollo per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere

TRA

- **Regione Umbria**
- **Università degli Studi di Perugia**
- **Università per stranieri di Perugia**
- **USL 1 UMBRIA**
- **USL 2 UMBRIA**
- **AZIENDA OSPEDALIERA "SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA" di Perugia**
- **AZIENDA OSPEDALIERA "SANTA MARIA"**
- **Comuni capofila Zona sociale:**
  - n. 1 Comune di Città di Castello
  - n. 2 Comune di Perugia
  - n. 3 Comune di Assisi
  - n. 4 Comune di Marsciano
  - n. 5 Unione dei Comuni del Trasimeno
  - n. 6 Comune di Norcia
  - n. 7 Comune di Gubbio
  - n. 8 Comune di Foligno
  - n. 9 Comune di Spoleto
  - n. 10 Comune di Terni
  - n. 11 Comune di Narni
  - n. 12 Comune di Orvieto
- **ANCI Umbria**
- **Prefetture di Perugia e Terni**
- **Questure di Perugia e Terni**
- **Comando regionale Carabinieri**
- **Ufficio per il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Umbria,**
- **Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria**
- **Amnesty International Italia – Circoscrizione Umbria -**
- **Associazione Omphalos**
- **Associazione Famiglie Arcobaleno,**
- **Associazione A.ge.d.o. Terni (GENITORI)**
- **Associazione EsedomaniTerni**
- **Associazione Basta il Cuore**

PREMESSO CHE:

- la Regione, in attuazione degli articoli 2, 3 e 21 della Costituzione, degli articoli 1 e 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, dell'articolo 5 dello Statuto regionale e nel rispetto della libera espressione e manifestazione di pensieri od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, individuali o assunte all'interno di organizzazioni o associazioni, garantisce la dignità ed il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere.
- la legge regionale 11 aprile 2017, n. 3 "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere" riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità personale e sociale, all'integrità fisica e psichica, e può costituire un pericolo per la salute ed un ostacolo al godimento del diritto ad un'esistenza sicura, libera e dignitosa;
- la legge regionale n. 3/2017 impegna le istituzioni a porre in essere iniziative ed attività rivolte al contrasto delle discriminazioni in ragione dell'orientamento sessuale, ed in particolare prevede che:
  - la Regione adotti, nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con i comuni e con le altre istituzioni, politiche e misure per il superamento delle discriminazioni e per la prevenzione e il contrasto alla violenza, motivate all'orientamento sessuale o dall'identità di genere e che assicurino uguaglianza di opportunità nei percorsi di istruzione, formazione professionale, inserimento lavorativo, percorsi di carriera, promozione di imprese e parità di accesso ai servizi pubblici e privati;
  - la Regione, nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con i Comuni e con le altre istituzioni, promuova la protezione, l'accoglienza, il sostegno psicologico e il soccorso alle vittime di atti di discriminazione e violenza determinati in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere, attivando anche specifici Centri di ascolto, mediante l'utilizzo di personale adeguatamente qualificato;
  - per prevenire le discriminazioni per motivi derivanti dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, è necessario favorire la diffusione di una cultura della non discriminazione, anche attraverso la promozione dell'offerta di eventi culturali, e sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi, perseguire l'integrazione tra le politiche scolastiche e formative e le politiche socio-sanitarie;
  - per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accettare ed esprimere il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere; per prevenire atti di violenza o discriminazione, determinati dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere in tutti gli ambiti, a partire da quello familiare e scolastico, è necessario promuovere adeguati interventi di informazione, formazione e sostegno ed individuare reti di solidarietà con le

associazioni che operano in materia di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere;

- le Associazioni che operano in materia di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accettare ed esprimere il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere, possono promuovere ed assicurare, a titolo gratuito, adeguati interventi di informazione, consulenza, sostegno e monitoraggio delle discriminazioni;
  - in particolare, Amnesty International, in quanto movimento internazionale, indipendente da qualsiasi governo, parte politica, interesse economico o credo religioso, la cui visione è quella di "un mondo in cui a ogni persona sono riconosciuti tutti i diritti umani sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e da altri atti sulla protezione internazionale dei diritti umani", si rende disponibile ad essere consultata in maniera permanente attraverso i suoi rappresentanti locali (Amnesty International Italia – Circoscrizione Umbria) su quanto relativo al contrasto della discriminazione basata su orientamento sessuale e identità di genere, nonché al contrasto dell'omofobia e della transfobia;
  - è necessario adottare, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, interventi di promozione, sostegno ed organizzazione di attività di formazione per il personale docente delle scuole di ogni ordine e grado, in materia di contrasto degli stereotipi e dei ruoli di genere, nonché di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, rivolte anche ai genitori degli studenti. La scuola, infatti, di concerto con le altre istituzioni e con i Servizi Territoriali competenti riveste un ruolo fondamentale per prevenire e contrastare l'insorgere di atti di discriminazione di bullismo determinati dalla identità di genere;
  - l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, deve provvedere alla raccolta e alla elaborazione dei dati, monitorare i fenomeni legati alla discriminazione e alla violenza; raccogliere le buone prassi adottate nel settore pubblico e privato; collaborare con istituzioni, enti ed organismi, nonché con esperti e professionisti;
- la legge regionale n. 3/2017 pone particolare rilievo alla collaborazione tra istituzioni, enti ed organismi da realizzare anche attraverso la sottoscrizione di protocolli ed intese;
- sono attive da tempo, anche in Umbria, Associazioni, espressione della comunità civile, impegnate, a vario titolo, a prevenire e contrastare i fenomeni discriminazione, violenza, bullismo e cyber-bullismo determinati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere;

Considerato quanto sopra esposto, si rileva l'esigenza di definire la collaborazione tra le componenti istituzionali e sociali (famiglie, studenti, Istituti Scolastici, Prefettura, Forze dell'Ordine, Regione, Enti Locali, Aziende Sanitarie Locali) preposte alla tutela delle persone attraverso la diffusione della cultura della legalità e del rispetto delle differenze, per la realizzazione dei principi e degli obiettivi contenuti nella legge regionale 11 aprile 2017, n. 3

“Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere”

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### **Art.1** (Finalità)

1. Le premesse sono parte integrante del presente protocollo.
2. Il Protocollo di Intesa si pone come finalità principale la messa in pratica dei principi e la realizzazione degli obiettivi contenuti nella legge regionale 11 aprile 2017, n. 3 “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere” in particolare attraverso l’adozione di misure rivolte a:
  - promuovere la cultura della legalità e il rispetto e la valorizzazione delle differenze;
  - promuovere la protezione, l’accoglienza, il sostegno psicologico e il soccorso alle vittime di atti di discriminazione e violenza determinati in ragione dell’orientamento sessuale o dell’identità di genere, attivando anche specifici Centri di ascolto, mediante l’utilizzo di personale adeguatamente qualificato;
  - promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione;
  - promuovere ricerche, studi ed approfondimenti sui temi in questione;
  - favorire la raccolta dei dati in possesso dei singoli contraenti all’Osservatorio regionale;
  - definire soluzioni e procedure condivise per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo o cyber-bullismo omofobico;
  - favorire la collaborazione tra le Istituzioni e con i soggetti espressione della società civile per prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione e violenza, superare la frammentarietà degli interventi acquisendo una cultura comune ed un linguaggio ed una metodologia di intervento condivisi;
  - promuovere una formazione adeguata ed integrata rivolta al personale della scuola, agli studenti ed alle famiglie, agli operatori e alle operatrici dei servizi sociali e sanitari;
  - sostenere e valorizzare le capacità di autoaffermazione e sicurezza di sé delle persone e degli studenti, favorendo l'accrescimento delle competenze pedagogiche delle famiglie e della società regionale sui modi di contrastare i fenomeni di discriminazione e violenza di genere, di bullismo e di cyber-bullismo omofobici.

### **Art. 2**

1. Per armonizzare ed integrare gli interventi di prevenzione e contrasto della discriminazione e violenza di genere, i soggetti firmatari del presente protocollo individuano, ciascuno nel proprio ambito ed in relazione alle specifiche competenze, un proprio rappresentante al fine di costituire un Gruppo stabile di lavoro, coordinato dalla Regione.
2. Il gruppo avrà il compito di supportare l'attività dei sottoscrittori nell'ambito delle attività di cui all'articolo 1 nonché di collaborare alla definizione dei criteri e modalità atte a determinare le politiche regionali in materia oltre a monitorare, con cadenza annuale, le attività e le iniziative svolte.
3. Gli incontri del gruppo stabile di lavoro verranno convocati dal Coordinatore, ma potranno essere richiesti, tramite il Coordinatore, anche dai singoli componenti per rispondere a situazioni specifiche ed urgenti.
4. Il Gruppo potrà anche organizzarsi in sottogruppi di lavoro per affrontare specifici temi.

#### **Art. 3**

1. Il presente Protocollo è aperto alle adesioni di altri Enti, associazioni ed Istituzioni operanti nel settore rivolti a perseguire le finalità individuate dallo stesso Protocollo.

#### **Art. 4**

1. Il presente Protocollo avrà una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione. Potrà essere rinnovato previa adozione di uno specifico provvedimento. Al termine di tale periodo potranno essere apportate eventuali modifiche da concordare in relazione alle verifiche condotte sui risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi prefissati.

Il presente Protocollo viene sottoscritto in un unico originale, acquisito alla raccolta degli atti della Regione Umbria e successivamente inviato in copia conforme a tutti i soggetti firmatari.

Perugia,

Firme